

L'ETA' DELLA TRANSIZIONE

L'epoca di Tasso è un'epoca di crisi e transizione, collocata tra la pienezza del Rinascimento e il periodo più inquieto del Barocco. Le oscillazioni tra poli opposti lacerano la coscienza del poeta, il quale sente nostalgia di una pienezza perduta e si trova a misurarsi con contraddizioni di cui è problematico trovare la soluzione. Queste ambivalenze e contraddizioni all'interno dell'animo del poeta si riflettono nella creatività dei suoi scritti. Alla religione fondata su una verità definita razionalmente dalla teologia si contrappone un'attrazione per un sovranaturale magico e demoniaco, irrazionale e inquietante. Diverse contraddizioni si registrano anche a livello formale. La sublimità epica viene continuamente negata dalle note idilliche e patetiche. La costruzione unitaria e centripeta della "Gerusalemme liberata", ad esempio, è costantemente messa in pericolo da tendenze centrifughe, costituite dalle avventure di personaggi che si allontanano dal cerchio della vicenda. Questi e molti altri atteggiamenti sono stati definiti come "bifrontismo spirituale": una serie di contraddizioni non solo individuali del poeta ma proprie, come detto precedentemente, di tutta la sua epoca e civiltà. Queste ambivalenze che tormentano Tasso e il suo animo non rappresentano un limite alla sua validità e creatività artistica, ma anzi arricchiscono la sua ispirazione e trasmettono alle sue pagine una strabiliante profondità e suggestione.

La situazione di Tasso e della sua epoca trova una profonda analogia con gli anni che stiamo vivendo: anche noi siamo in un'età di transizione in cui si è ormai esaurito il grande periodo della modernità e se ne apre un altro dal profilo incerto, in cui vecchio e nuovo si urtano costantemente. Sebbene, infatti, nel corso dei secoli, si siano effettuati molteplici progressi nell'ambito della medicina, nell'attuale situazione pandemica da Covid-19 si stanno riprendendo molte delle stesse precauzioni e misure che sono state prese durante la diffusione della peste o del vaiolo, persino riproponendo le stesse posizioni antitetiche di pensiero, rimescolando e confondendo passato, presente e futuro.